D□□□:	E□□□□□□□/□□□□□□□□□:
02_2023	00_Prima emissione

C□□□□ D□ □A□□A

Comune di Pavia
Provincia di Pavia

PIANO DI MANUTENZIONE

MANUALE D'USO

(Articolo 38 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n.207)

OGGETTO: Nuova palestra polivalente di via Treves - PNRR - Missione 5 - Componente C2.3 - Investimento 3.1 Sport e inclusione sociale [PNRR11 POP386] - CUP G15B22000040001 - CIG 94340643E5

COMMITTENTE: Amm.ne Comunale di pavia

06/02/2023, Grassobbio

IL TECNICO

_____

(Ing. Fabio Finazzi)

PIANO DI MANUTENZIONE

Comune di: **Pavia**

Provincia di: **Pavia**

OGGETTO:

Nuovo palazzetto dello sport

UNITê TECNOLOGICHE:

Á 01.01 Opere di fondazioni superficiali

Travi rovesce in c.a.

Unit

01.02.01.A14 Penetrazione di umidit¨

01.02.02.A08 Erosione superficiale
Asportazione di materiale dalla superficie dovuta a processi di natura diversa. Quando sono note le cause di degrado, possono essere utilizzati anche termini come erosione per abrasione o erosione per corrasione (cause meccaniche), erosione per corrosione (cause chimiche e biologiche), erosione per usura (cause antropiche).

01.02.02.A09 Esfoliazione
Degradazione che si manifesta con distacco, spesso seguito da caduta, di uno o più strati superficiali subparalleli fra loro, generalmente causata dagli effetti del gelo.

01.02.02.A10 Esposizione dei ferri di armatura
Distacchi ed espulsione di parte del calcestruzzo (copriferro) e relativa esposizione dei ferri di armatura dovuta a fenomeni di corrosione delle armature metalliche per l'azione degli agenti atmosferici.

01.02.02.A11 Fessurazioni

01.02.03.A01 Alveolizzazione

Degradazione che si manifesta con la formazione di cavità di forme e dimensioni variabili. Gli alveoli sono spesso interconnessi e

Solai

Aiappres, 0tr dal compitoianog trialr la qsistenza ai carichi vert03qsistenalinonch® sentanort0idiazis glantielem l dvarie e ta

Elemento Manutenibile: 01.03.01

Solai nervati prefabbricati in cemento armato

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MNKMP

p-ª~§

Si tratta di solai con sezione costante formata da una soletta orizzontale irrigidita inferiormente da due nervature verticali che contengono il

all11.0355Tj□/R30 8.036197.2.67948 0 Td□-0.183925 Tw□[(armatu4 soutetu4 2132 01.5 T96tec6 0dematilastri, cosmi chappo

av ali o si09.95591.557 8.23f□0

- un'assenza di puntellatura provvisoria in fase di montaggio;
- un alto rapporto luce/carico.

MODALITÀ DI USO CORRETTO:

Strutture in elevazione in legno lamellare

Si definiscono strutture in elevazione gli insiemi degli elementi tecnici del sistema edilizio aventi la funzione di resistere alle varia natura agenti sulla parte di costruzione fuori terra, trasmettendole alle strutture di fondazione e quindi al terreno. In part strutture verticali sono costituite dagli elementi tecnici con funzione di sostenere i carichi agenti, trasmettendoli verticalment parti aventi funzione strutturale e ad esse collegate. In particolare le strutture in legno lamellare sono costituite da strutture p realizzate con elementi di legno strutturale, prodotte industrialmente attraverso procedimenti tecnologici. Il processo della proc del legno lamellare incollato consiste nella riduzione del tronco in assi e nella loro ricomposizione che avviene tramite incollagg ottenere elementi di forme e dimensioni prestabilite.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITê TECNOLOGICA:

Elemento Manutenibile: 01.04.01

Travi

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MNKMQ

p²° 3 22 3 °£=§¬=£ª£´~¸§-¬£=§¬=ª£¥¬-=ª~«£ªª~°£

Le travi in legno lamellare sono elementi strutturali, che si pongono in opera in posizione orizzontale o inclinata per sostenere il

Elemento Manutenibile: 01.04.02

Controventi in lamellare

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MN₭MQ

p²° 3 22 3 °£=§¬=£ª£´~¸§-¬£=§¬=ª£¥¬-=ª~ « £ªª~°£

Si tratta di elementi utilizzati per resistere alle azioni esterne e/o interne dovute a carichi orizzontali ed ad azioni di instabil strutture coinvolte. Indipendentemente dal comportamento della struttura, tali azioni devono essere trasmesse alle fondazioni. I controventi sono essenziali, sia per dare maggiore rigidezza complessiva, sia per contrastare le azioni orizzontali (vento, impatti laterali azione sismica, azioni di spostamenti laterali di telai e pilastri, ecc.), tra le quali il vento

azg7Td□6

Coperture piane

Insieme degli elementi tecnici orizzontali o suborizzontali del sistema edilizio aventi funzione di separare gli spazi interni del edilizio stesso dallo spazio esterno sovrastante. Le coperture piane (o coperture continue) sono caratterizzate dalla presenza di u strato di tenuta all'acqua, indipendentemente dalla pendenza della superficie di copertura, che non presenta soluzioni di continui composto da materiali impermeabili che posti all'esterno dell'elemento portante svolgono la funzione di barriera alla penetrazione acque meteoriche. L'organizzazione e la scelta dei vari strati funzionali nei diversi schemi di funzionamento della copertura conse definire la qualità della copertura e soprattutto i requisiti prestazionali. Gli elementi e i strati funzionali si possono raggruppare i

01.05.01.A13 Impiego di materiali non durevoli

Impiego di materiali non durevoli nelle fasi manutentive degli elementi.

01.05.03.A01 Deliminazione e scagliatura
Disgregazione in scaglie delle superfici.

01.05.03.A02 Deformazione
Cambiamento della forma iniziale con imbarcamento degli elementi e relativa irregolarità

(manti autoprotetti) e di barriera al vapore (per le coperture rovesce).

MODALIT ê DI USO CORRETTO:

L'utente dovrà

Comparsa di macchie da umidità e/o gocciolamento localizzato in prossimità del soffitto e negli angoli per cause diverse quali: invecchiamento dello strato impermeabilizzante con rottura della guaina protettiva; rottura o spostamenti degli elementi di copertura;

Infissi esterni

Gli infissi esterni fanno parte del sistema chiusura del sistema tecnologico quello di soddisfare i requisiti di benessere quindi di permettere l'illuminazione e la ventilazione naturale degli ambienti, garantendo inoltre le prestazioni di isolamento termico-acustico. Gli infissi offrono un'ampia gamma di tipologie diverse sia per materiale che per tipo di apertura.

Serramenti in alluminio

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MNKMS

f¬¤§±±§=£±²£°¬§

Tipologia: Controllo a vista
Controllo uniformità dei vetri e delle sigillature vetro-telaio. Controllare la presenza di depositi o sporco. Verifica di assenza di anomalie e/o difetti (rottura, depositi, macchie, ecc.).

-

- lucernari tubolari.

MODALIT ê DI USO CORRETTO:

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica dei lucernari, in particolare alla rimozione di residui che possono

01.06.02.A21 Non ortogonalit¨
La ortogonalità dei telai mobili rispetto a quelli fissi dovuta generalmente per la mancanza di registrazione periodica dei fissaggi.

01.06.02.A22 Patina
Variazione del colore originario del materiale per alterazione della superficie dei materiali per fenomeni non legati a degradazione.

01.06.02.A23 Perdita di lucentezza
Opacizzazione del legno.

01.06.02.A24 Perdita di materiale

Portoni

I portoni hanno la funzione di razionalizzare l'utilizzazione degli spazi esterni con quelli interni in modo da regolare il passaggi persone, merci, cose, ecc..

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITê TECNOLOGICA:

Á 01.07.01 Portoni a libro

Elemento Manutenibile: 01.07.01

Portoni a libro

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MNKMT

m-°²-¬§

Essi si contraddistinguono dalle modalità di piego ed accostabilità delle parti costituenti per regolare il passaggio di persone, merci, cose, ecc.. Possono essere costituiti da materiali diversi o accoppiati tra di loro (legno, alluminio, lamiera zincata, PVC, gomma, possono distinguere: a libro con guida laterale, a libro con guida centrale e a fisarmonica.

MODALIT

Recinzioni e cancelli

Le recinzioni sono strutture verticali aventi funzione di delimitare e chiudere le aree esterne di proprietà privata o pubblico.
Possono essere costituite da:
- recinzioni opache in muratura piena a faccia vista o intonacate;
- recinzioni costituite da base in muratura e cancellata in ferro;
- recinzione in rete a maglia sciolta con cordolo di base e/o bauletto;
- recinzioni in legno;
- recinzioni in siepi vegetali e/o con rete metallica.

I cancelli sono costituiti da insiemi di elementi mobili con funzione di apertura-chiusura e separazione di locali o aree e di contro
accessi legati al sistema edilizio e/o ad altri sistemi funzionali. Gli elementi costituenti tradizionali possono essere in genere

Recinzioni in ferro

Rivestimenti esterni

Si tratta di strati funzionali, facenti parte delle chiusure verticali, la cui funzione principale è quella di proteggere il sistema di chiusura

01.09.02.A01 Alveolizzazione
Degradazione che si manifesta con la formazione di cavità di forme e dimensioni variabili. Gli alveoli sono spesso interconnessi e hanno distribuzione non uniforme. Nel caso particolare in cui il fenomeno si sviluppa essenzialmente in profondità con andamento a diverticoli si può usare il termine alveolizzazione a cariatura.

01.09.02.A02 Bolle d'aria
Alterazione della superficie dell'intonaco caratterizzata dalla presenza di fori di grandezza e distribuzione irregolare, generati dalla formazione di bolle d'aria al momento della posa.

01.09.02.A03 Cavillature superficiali
Sottile trama di fessure sulla superficie del rivestimento.

01.09.02.A04 Crosta
Deposito superficiale di spessore variabile, duro e fragile, generalmente di colore nero.

01.09.02.A05 Decolorazione
Alterazione cromatica della superficie.

01.09.02.A06 Deposito superficiale

Distacco di piccole parti di materiale lungo i bordi e gli spigoli degli elementi di rivestimento.

01.09.02.A22 Sfogliatura
Rottura e distacco delle pellicole sottilissime di tinta.

01.09.02.A23 Contenuto eccessivo di sostanze tossiche
Contenuto eccessivo di sostanze tossiche all'interno dei prodotti utilizzati nelle fasi manutentive.

CONTROLLI ESEGUIBILI DALL'UTENTE

01.09.02.C01 Controllo generale delle parti a vista
Cadenza: ogni 12 mesi
Tipologia: Controllo a vista
Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista in particolare di depositi sugli aggetti, cornicioni, davanzali, ecc.. Controllare l'uniformità

Controsoffitti

I controsoffitti sono sistemi di finiture tecniche in elementi modulari leggeri. Essi possono essere direttamente fissati al solaio
ad esso tramite elementi di sostegno. Essi hanno inoltre la funzione di controllare la definizione morfologica degli ambienti attra
possibilità di progettare altezze e volumi e talvolta di nascondere la distribuzione di impianti tecnologici nonché
all'isolamento acustico degli ambienti. Gli strati funzionali dei controsoffitti possono essere composti da vari elementi i materia
quali:
- pannelli (fibra, fibra a matrice cementizia, fibra minerale ceramizzato, fibra rinforzato, gesso, gesso fibrorinforzato, gesso r

Elemento Manutenibile: 01.10.01

Controsoffitti in fibra minerale

01.10.01.A16 Scollaggi della pellicola
Mancanza di aderenza della pellicola al substrato per cause diverse e successiva scagliatura.

01.10.01.A17 Basso grado di riciclabilit¨
Utilizzo nelle fasi manutentive di materiali, elementi e componenti con un basso grado di riciclabilità.

01.10.01.A18 Contenuto eccessivo di sostanze tossiche
Contenuto eccessivo di sostanze tossiche all'interno dei prodotti utilizzati nelle fasi manutentive.

MANUTENZIONI ESEGUIBILI DALL'UTENTE

01.10.01.I01 Pulizia
Cadenza: quando occorre
Pulizia delle superfici mediante prodotti idonei al tipo di materiale.

Infissi interni

Gli infissi interni hanno per scopo quello di permettere il controllo della comunicazione tra gli spazi interni dell'organismo edil particolare l'utilizzazione dei vari ambienti in modo da permettere o meno il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria tra ambienti interni.

ELEMENTI MANUTENIBILI DELL'UNITê TECNOLOGICA:

- **01.11.01 Porte**
- **01.11.02 Porte tagliafuoco**

Porte

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MNKNN

f¬¤§±±§=§¬²£°¬§

Le porte hanno funzione di razionalizzare l'utilizzazione dei vari spazi in modo da regolare il passaggio di persone, cose, luce nat aria fra ambienti adiacenti, oltre che funzioni di ordine estetico e architettonico. La presenza delle porte a secondo della posizio delle dimensioni determina lo svolgimento delle varie previste negli spazi di destinazione. In commercio esiste un'ampia gamma

La ortogonalità

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Le prese e le spine devono essere posizionate in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte.

01.18.04.A05 Difetti agli interruttori
Difetti agli interruttori magnetotermici e differenziali dovuti all'eccessiva polvere presente all'interno delle connessioni o alla presenza di umidità ambientale o di condensa.

01.18.04.A06 Difetti di taratura
Difetti di taratura dei contattori, di collegamento o di taratura della protezione.

01.18.04.A07 Disconnessione dell'alimentazione
Disconnessione dell'alimentazione dovuta a difetti di messa a terra, di sovraccarico di tensione di alimentazione, di corto circuito imprevisto.

01.18.04.A08 Mancanza certificazione ecologica
Mancanza o perdita delle caratteristiche ecologiche dell'elemento.

01.18.04.A09 Surriscaldamento
Surriscaldamento che può provocare difetti di protezione e di isolamento. Può essere dovuto da ossidazione delle masse metalliche.

Elemento Manutenibile: 01.18.05

01.18.05.A06 Difetti delle connessioni

meccanica.

Difetti di funzionamento dei contatti ausiliari.

01.18.10.A02 Anomalie delle molle

Difetti di funzionamento delle molle.

Illuminazione a led

Si tratta di un innovativo sistema di illuminazione che, come l'impianto di illuminazione tradizionale, consente di creare condizio visibilïtegli ambienti. I corpi illuminanti a led devono consentire, nel rispetto del risparmio energetico¨ dilivello ed uniformit illuminamento, limitazione dell'abbagliamento, di direzionalit deilampade, colore e resa della luce.

Indice schematizzato di una lampada a LED 0 0.03675 0 202.598 194.348 2.598 6.74852

Elemento Manutenibile: 01.19.01

Apparecchio a sospensione a led

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MNKNV

f^aa 3 « §¬~¸§-¬£=~=ª£¢

Gli apparecchi a sospensione a led sono innovativi dispositivi di illuminazione che vengono fissati al soffitto degli ambienti da il
Possono essere del tipo con trasformatore incorporato o del tipo con trasformatore non incorporato (in questo caso il trasformatore

Difetti delle connessioni dei vari diodi.

01.19.02.A04 Anomalie trasformatore

Difetti di funzionamento del trasformatore di tensione.

01.19.02.A05 Deformazione

Abbassamento del livello di serraggio dei bulloni tra palo ed ancoraggio a terra o tra palo e corpo illuminante.

01.19.03.A10 Difetti di stabilit¨

Impianto di smaltimento acque meteoriche

Pozzetti e caditoie

Unit¨ Tecnologica: 01.21

Impianto di smaltimento acque reflue

L'impianto di smaltimento acque reflue è l'insieme degli elementi tecnici aventi funzione di eliminare le acque usate e di scarico dell'impianto idrico sanitario e convogliarle verso le reti esterne di smaltimento. Gli elementi dell'impianto di smaltimento delle

MODALIT ê DI USO CORRETTO:

I tubi utilizzabili devono rispondere alle prescrizioni indicate dalle norme specifiche ed in particolare rispetto al tipo di materiale utilizzato per la realizzazione delle tubazioni quali:
- tubi di acciaio zincato;
- tubi di ghisa che devono essere del tipo centrifugato e ricotto, possedere rivestimento interno di catrame, resina epossidica ed essere esternamente catramati o verniciati con vernice antiruggine;
- tubi di piombo che devono essere lavorati in modo da ottenere sezione e spessore costanti in ogni punto del percorso. Essi devono essere protetti con catrame e verniciati con vernici bituminose per proteggerli dall'azione aggressiva del cemento;
- tubi di gres;
- tubi di fibrocemento;
- tubi di calcestruzzo non armato;

Impianto di distribuzione acqua fredda e calda

L'impianto di distribuzione dell'acqua fredda e calda consente l'utilizzazione di acqua nell'ambito degli spazi interni del sistem

Apparecchi sanitari e rubinetteria

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MNK00

f « ®§~¬²-=¢§=¢§±²°§ ³ ¸§-¬£=~¡¯³~=¤°£¢¢~=£=¡~ª¢~

Gli apparecchi sanitari sono quegli elementi dell'impianto idrico che consentono agli utenti lo svolgimento delle operazioni connes usi igienici e sanitari utilizzando acqua calda e/o fredda. Per utilizzare l'acqua vengono utilizzati rubinetti che mediante idonei di apertura e chiusura consentono di stabilire la quantit

posizione tale da consentire l'avvicinamento su tre lati per agevolare interventi di assistenza alla persona che utilizza la vasca e in maniera da assicurare gli spazi di manovra e accostamento all'apparecchio sanitario prescritti dal D.M. 14.6.1989 n. 236 e cio

scaldacqua.

01.22.02.A02 Anomalie del termometro

Difetti di funzionamento dell'indicatore di temperatura del fluido.

01.22.02.A03 Difetti ai termostati ed alle valvole

Difetti di funzionamento delle valvole e dei termostati dovuti ad errori di posa in opera o al cattivo dimensionamento.

Impianti sportivi

Insiemi di uno o più

Elemento Manutenibile: 01.23.01

Attrezzatura da basket

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MN𝕂OP

f « ®§~¬²§=±®-°²§´§

L'attrezzatura basket è formata dai seguenti elementi: segnapunti, canestri, reti, tabelloni, palloni, lavagne basket, nastri adesivi,

in seguito al transito e/o a manovre inopportune di automezzi leggeri utilizzati per la manutenzione (carrelli, trattorini tagliaerba, ecc.)

01.23.04.A02 Deposito superficiale

Accumulo di pulviscolo atmosferico o di altri materiali estranei (pietrisco, fogliame, ecc.), di spessore variabile, poco coerente e poco aderente alla superficie del rivestimento.

01.23.04.A03 Disgregazione

Decoesione caratterizzata da distacco di piccole parti sotto minime sollecitazioni meccaniche.

01.23.04.A04 Fessurazioni

Presenza di discontinuità nel materiale con distacchi macroscopici delle parti.

01.23.04.A05 Macchie

01.23.04.A02 Deposi6 Ncchplan884t8 9.95542 Tf 18.2324 T31.947 Tviscolo' /8.48841ia9(p)-0.488419(erficie del ri41ich diso longit

01.25.02.A08 Penetrazione di umidit¨

Comparsa di macchie di umidità dovute all'assorbimento di acqua.

01.25.02.A09 Presenza di vegetazione

Presenza di vegetazione caratterizzata dalla formazione di licheni, muschi e piante lungo le superficie.

01.25.02.A10 Difetti di stabilit¨

Perdita delle caratteristiche di stabilità dell'elemento con conseguenti possibili pericoli per gli utenti.

Elemento Manutenibile: 01.25.03

Sistema di dispersione

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MN𝕂OR

Impianto elettrico

L'impianto elettrico ha la funzione di addurre, distribuire ed erogare energia elettrica. Per potenze non superiori a 50 kW l'ente erogatore fornisce l'energia in bassa tensione mediante un gruppo di misura; da quest'ultimo parte una linea primaria che alimenta i vari quadri delle singole utenze. Dal quadro di zona parte la linea secondaria che deve essere sezionata (nel caso di edifici per civ abitazioni) in modo da avere una linea per le utenze di illuminazione e l'altra per le utenze a maggiore assorbimento ed evitare cos salti tutto l'impianto in caso di corti circuiti. La distribuzione principale dell'energia avviene con cavi posizionati in apposite distribuzione secondaria avviene con conduttori inseriti in apposite guaine di protezione (di diverso colore: il giallo-verde per

Passerelle portacavi

r ¬§²à
=

01.26.03.A10 Campi elettromagnetici

Elemento Manutenibile: 01.27.01

Colonnine di ricarica Tipo 2 (22 kW)

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MN𝕂OT

f¬¤°~±²° ³ ²²³ °£=¡-¬=m³¬²-=¢§=°§¡~°§¡~=¢§=m-²£¬¸~
p²~¬¢~°¢=Ê^¡¡£ª£°~²~F

Si tratta di colonnine di ricarica per veicoli elettrici, Modo 3 secondo IEC 61851-1, con n. 1 presa di ricarica Tipo 2, con potenza 2 (32A 400V trifase).

MODALIT ê

Impianto di sicurezza e antincendio

L'impianto di sicurezza deve fornire segnalazioni ottiche e/o acustiche agli occupanti di un edificio affinché, in caso di incendi, possano intraprendere adeguate azioni di protezione contro l'incendio oltre ad eventuali altre misure di sicurezza per un tempestivo esodo. Le funzioni di rivelazione incendio e allarme incendio possono essere combinate in un unico sistema.
Generalmente un impianto di rivelazione e allarme è costituito da:

- rivelatori d'incendio;
- centrale di controllo e segnalazione;
- dispositivi di allarme incendio;
- punti di segnalazione manuale;
- dispositivo di trasmissione dell'allarme incendio;
- stazione di ricevimento dell'allarme incendio;
- comando del sistema automatico antincendio;
- sistema automatico antincendio;
- dispositivo di trasmissione dei segnali di guasto;
- stazione di ricevimento dei segnali di guasto;

Elemento Manutenibile: 01.28.01

Diffusione sonora

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MN₭OU

f « ®§~¬²-=¢§=±§¡ ³ °£¸¸~=£=~¬²§¬¡£¬¢§-

Per la diffusione dei segnali di allarme occorrono dei dispositivi in grado di diffonderli negli ambienti sorvegliati. Le apparecch allarme acustico comprendono sirene per esterno, sirene per interno, sirene supplementari ed avvisatori acustici, di servizio e di controllo.

MODALIT ê DI USO CORRETTO:

Sirene

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~W=MNKOU

f « ®§~¬²-=¢§=±§¡ ³ °£¸¸~=£=~¬²§¬¡£¬¢§-

Le apparecchiature di allarme acustico comprendono sirene per esterno, sirene per interno, sirene supplementari ed avvisatori acus di servizio e di controllo.

Elemento Manutenibile: 01.28.06

Centrale di controllo e segnalazione

r ¬§²à q£¡¬-ª-¥§¡~₩=MN𝕂OU

f « ®§~¬²-=¢§=±§¡ ³ °£¸¸~=£=~¬²§¬¡£¬¢§-

La centrale di controllo e segnalazione è l'elemento dell'impianto di rivelazione e allarme incendio per mezzo del quale i componenti ad essa collegati possono essere alimentati e monitorati. Per tale motivo deve essere dotata di un sistema di alimentazione primaria

01.28.06.A03 Perdita di carica della batteria
Abbassamento del livello di carica della batteria ausiliaria.

01.28.06.A04 Perdite di tensione
Riduzione della tensione di alimentazione.

01.28.06.A05 Anomalie di funzionamento
Difetti di funzionamento dei dispositivi antincendio.

01.28.06.A06 Campi elettromagnetici
Livello eccessivo dell'inquinamento elettromagnetico per cui si verificano malfunzionamenti.

Elemento Manutenibile: 01.28.07